

VERSO LO SCIOPERO

I sindacati: il Comune dà biblioteche ai privati e risparmia sui vigili

Cgil, Cisl e Uil: in Polizia locale carenze di organici e tagli «Dimezzata la cifra annuale destinata alle assunzioni»

Su servizi bibliotecari e Polizia locale la conciliazione con il Comune in sede prefettizia «è mancata», confermano i sindacati Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fpl che sono ora «nelle condizioni di mobilitarci, dopo che ci saremo confrontati con le assemblee dei lavoratori». In vista uno sciopero «che non sarà "contro" ma "per"». Non contro qualcuno, ma per tutelare il personale e i servizi che vengono erogati. La decisione è stata presa l'indomani dello scadere dei giorni di conciliazione, e delle successive «insufficienti risposte da parte dell'amministrazione», sottolineano i sindacati, rispetto alle criticità in cui versano i servizi.

Prima fra tutte la carenza di personale: del resto, considera Luca Greco (Cgil), «il primo piano di assunzioni che il Comune ci ha presentato era di fine febbraio 2020 e prevedeva

di risparmiare quasi la metà dei 3 milioni che si sarebbero potuti spendere». Cosa propone ora il Comune per ovviare alla carenza di personale? «Per quanto riguarda le biblioteche, - continua Greco - in sede di conciliazione prefettizia abbiamo appreso che il Comune intende avviare per il 2021 o procedure di mobilità o avviare, sul modello di altre amministrazioni, una collaborazione con un soggetto specializzato nella gestione di biblioteche comunali, cioè vuole externalizzare». Una scelta, dice Corrado Oddi (Cgil), «che ci vede totalmente contrari: spezzerebbe il sistema bibliotecario, con le grandi strutture a gestione diretta e piccole a gestione indiretta, come ha detto l'assessore Gulinelli».

Nella Polizia locale al problema delle assunzioni si aggiunge poi quello della massa ve-

stiarica e delle dotazioni, dell'indennità di Ordine pubblico «che l'amministrazione non eroga più nonostante sia una voce a costo zero» e delle 35 ore tolte, il cui ripristino sarebbe legato alla possibilità di prevedere il quarto turno («richiederebbe assunzioni» ribadiscono i sindacati). Motivazioni, per Leonardo Uba (Uil), «insufficienti e inutili», «che sottolineano - per Mariarosa Rea (Cisl) - l'atteggiamento di totale chiusura da parte del Comune».

E se non si preparano allo sciopero lasciando «ai confederati le lotte politiche di parte», anche Dicap e Sulpl chiedono «nuove dotazioni, nuove assunzioni, nuova struttura e soprattutto lo sblocco dell'orario di lavoro della Polizia locale, atteso da più di dieci mesi». —

GIOVANNA CORRIERE

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Controlli da parte di agenti della Polizia locale

TORCE, VESTIARIO E PERSONALE

Il vicesindaco sulla vertenza vigili «Stiamo rispondendo alle richieste»

Si fa duro lo scontro tra Comune e Cgil in merito alle richieste avanzate dalla Polizia Locale e sostenute dal sindacato. Ieri il vicesindaco e assessore alla sicurezza Nicola Lodi non ha usato mezze parole: «La Cgil non sta facendo il bene dei nostri vigili, bensì soltanto speculazione politica. La Polizia Locale - prosegue il vicesindaco - ha presentato 3 richieste: più personale, migliori dotazioni e pa-

gamento degli straordinari in occasione delle partite interne della Spal». Secondo Lodi, che definisce «immotivato lo stato di agitazione proclamato dai vigili», la Giunta Comunale sta già concretamente rispondendo alle richieste avanzate: «Le torce nuove sono già state consegnate - dice Lodi - e per quanto riguarda il vestiario abbiamo speso 100mila euro e le nuove divise stanno arrivando.

Ma non è finita - rimarca Lodi - perché sul fronte del personale stanno per essere assunti 5 nuovi ispettori ai quali si aggiungeranno 3 nuovi agenti. Dov'è - si chiede il numero 2 del Comune - l'immobilismo di cui ci accusano? ». C'è poi la delicata vertenza sul quarto turno (richiesto dalla Giunta), cioè quello notturno, che ancora la Polizia Locale non svolge. E altro nodo è quello che riguarda il Nad, Nucleo Anti Degrado, fortemente voluto dalla stessa Giunta. Per non parlare degli armamenti: «A breve - conclude Lodi - sarà indetta la gara per la fornitura delle pistole di ordinanza.

IL CASO MOSSO

Libri da "valutare" Il Pd attacca Lega e assessore

Il Pd muove il "caso libri" ai livelli istituzionali più alti. Dopo la levata di scudi dei commissari all'uscita di Alcide Mosso (Lega) che aveva chiesto una valutazione sui libri da acquistare per le biblioteche in modo che siano «adeguati ai nostri cittadini e alle aspettative dei nostri elettori, di chi ci ha votato», si muovono l'assessore regionale Paolo Calvano e la senatrice Paola Boldrini, quest'ultima promotrice di una legge sulla promozione della lettura.

L'AFFONDO

«Il caso mi lascia completamente allibita - dice la parlamentare - La richiesta del consigliere Mosso di "controllare" i titoli dei testi che coi 50mila euro messi a disposizione dal governo (il doppio rispetto allo scorso anno, motivo per cui invece che criticare si sarebbe dovuto esultare), saranno acquistati dal Comune per arricchire il patrimonio delle biblioteche pubbliche, significa peccare di presunzione, arroganza, addirittura delirio di onnipotenza». Boldrini si pone «una domanda su tutte: quale sarebbe la metrica di giudizio per valutare i libri? Il titolo, la sinossi, il contenuto, le recensioni ottenute?». La senatrice prende poi di mira l'as-

assessore alla Cultura, Marco Gulinelli, «che per stare al centro e spegnere il "fuoco" si è proposto come garante dei titoli destinati ai minori: l'assessore ha forse una formazione specifica in materia per arrogarsi questo diritto? Speriamo sia stato tutto una boutade».

«Occhi aperti perché è davvero un attimo svegliarsi meno liberi» è l'incipit di Calvano. «Non credo servano molti commenti a quanto successo - continua - però forse vale la pena non essere disattenti, perché è un attimo che arrivi qualcuno a dirci quali libri dobbiamo tenere sul comodino».

LA DIFESA

Mosso ha parzialmente fatto marcia indietro solo parzialmente: «Si tratta di una richiesta legittima che potrebbe provenire da parte di qualsiasi consigliere e qualsiasi cittadino, volta esclusivamente a comprendere meglio come vengono impegnati i soldi pubblici. Ritengo che sia diritto di ogni cittadino conoscere tali dati in nome di una reale partecipazione attiva alla vita della città. Tutto il resto sono illusioni di chi vuole a tutti i costi strumentalizzare le mie parole». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È semplice

avere un POS senza vincoli di contratto

sumup.it

sumup®